

PIANO TRIENNALE DI FORMAZIONE

Triennio 2016-2019

Introduzione

La legge 107/2015, nella prospettiva di una piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, richiede ad ogni scuola di elaborare un Piano triennale dell'offerta formativa che contenga tutte le scelte curriculari, di organizzazione, di gestione delle risorse umane, ivi compresa la progettazione delle azioni formative per il personale in servizio, sia docente che amministrativo e ausiliario.

La formazione in servizio ai sensi della nuova legge è definita "obbligatoria, permanente e strutturale", funzionalmente connessa all'esercizio professionale specifico e tale da rappresentare un fattore decisivo per la qualificazione dell'Istituzione scolastica e per la crescita professionale del personale stesso.

La pubblicazione del Piano per la Formazione dei Docenti 2016/2019 da parte del MIUR nel mese di ottobre 2016 ha dato avvio al processo di implementazione di questo importante elemento di innovazione della L.107/2015, e le "Note sul Piano di Formazione dei Docenti 2016/2019", redatte dallo staff regionale di supporto, costituito presso l'USR della Toscana, hanno fornito alle scuole le indicazioni operative.

Il Piano Nazionale di Formazione si articola in nove macro-aree "che rappresentano l'intelaiatura entro la quale le scuole o le reti di scuole, coinvolgendo i propri docenti, potranno individuare percorsi formativi specifici e adatti alle esigenze di insegnanti e studenti" ("Note sul Piano..."), di seguito riportate:

- Autonomia didattica e organizzativa;
- Valutazione e miglioramento;
- Didattica per competenze e innovazione metodologica;
- Potenziamento della didattica delle lingue straniere;
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento;
- Scuola e lavoro;
- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale;
- Inclusione e disabilità;
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile.

Il Piano formativo triennale che il Collegio dei Docenti ha sviluppato, come parte integrante del PTOF, in ragione e nel confronto attento con i documenti citati, il RAV dell'istituto, il Piano di Miglioramento dell'istituto e gli atti di indirizzo del dirigente scolastico, è finalizzato a creare condizioni favorevoli al raggiungimento degli obiettivi del PTOF, adeguati alle esigenze formative del territorio, oltre che a dare corpo ad attività di confronto, di ricerca-azione e sperimentazione didattico-educativa coerenti con il profilo autonomo delle istituzioni scolastiche.

Esso costituisce una garanzia di coerenza e sistematicità degli interventi formativi, cardine del Piano di Miglioramento dell'istituto, in raccordo e in sinergia efficace con il programma di offerta di formazione che verrà elaborato dalla rete di ambito.

Nell'implementazione del Piano, strutturato secondo un'ampia opportunità di scelte e con due sole unità formative riservate a tutti i docenti di ogni ordine e grado, gli insegnanti saranno ampiamente coinvolti mediante il loro Piano di Sviluppo professionale, inserito nel Portfolio del docente, e articolato in tre aree:

- 1) Area delle competenze relative all'insegnamento (didattiche);
- 2) Area delle competenze relative alla partecipazione scolastica (organizzative);
- 3) Area delle competenze relative alla propria formazione (professionali).

Il Portfolio professionale del docente include anche il Bilancio delle Competenze, che i docenti neo-immessi in ruolo negli ultimi due anni hanno già potuto sperimentare. Il Portfolio, collocato in un'apposita piattaforma on line nella quale ogni insegnante potrà organizzare e documentare la propria storia professionale, consentirà, secondo quanto esposto nel Piano per la Formazione dei Docenti 2016/2019 del MIUR, di descrivere il curriculum di ciascun operatore, metterà a disposizione dei dirigenti scolastici il curriculum digitalizzato anzidetto, disegnerà il Bilancio delle Competenze individuato da ciascuno e consentirà di apprezzare la quantità e qualità della formazione effettuata nella propria carriera.

Considerato che il Collegio dei Docenti riconosce l'aggiornamento, sia individuale che collegiale, come un aspetto irrinunciabile e qualificante della funzione docente, funzionale alla promozione dell'efficacia del sistema scolastico e della qualità dell'offerta formativa e che esso deve essere inteso come un processo sistematico e progressivo di consolidamento delle competenze;

Inteso che l'attività di formazione va correlata al Rapporto di Autovalutazione dell'Istituto (RAV) e al Piano di Miglioramento dell'Istituto (PDM);

Considerato che vanno favorite anche le iniziative formative di libera iniziativa dei docenti, da ricondurre comunque ad una dimensione professionale utile ad arricchire le competenze degli insegnanti e quindi la qualità dell'insegnamento e di autoformazione attraverso carta elettronica per i singoli docenti;

Considerato che vanno programmate attività formative obbligatorie sulla sicurezza del lavoro e/inerenti la stessa (D.Lgs. 81/2008), nonché per la tutela della salute dei membri della comunità scolastica;

Considerato che le numerose innovazioni, l'autonomia scolastica e il processo di riordino dettato dalla riforma della scuola, nella prospettiva di confermare il ruolo strategico del personale scolastico, hanno reso in questi anni ancora più pressante la necessità di una formazione e di un aggiornamento continuo;

Si delibera il seguente Piano di Formazione Triennale delle attività di formazione e aggiornamento del personale docente

FINALITA' E OBIETTIVI DEL PIANO

Il piano di formazione si propone di:

perseguire gli obiettivi formativi presenti nei piani nazionali di formazione, in particolare nel Piano nazionale per la Scuola digitale e in quella per la formazione dei docenti in anno di formazione e di prova;

• fornire occasioni di riflessione sui vissuti e sulle pratiche didattiche;

• fornire occasioni di acquisizione di conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo e alla facilitazione degli apprendimenti;

favorire il rinforzo della motivazione personale e della coscienza/responsabilità professionale;

• migliorare la comunicazione tra i docenti, aumentando la reciproca collaborazione;

• fornire occasioni di approfondimento e aggiornamento dei contenuti delle discipline in vista della loro utilizzazione didattica e del miglioramento delle prestazioni degli allievi, particolarmente nelle prove standardizzate nazionali, della qualità dei processi di insegnamento-apprendimento, della differenziazione e dell'arricchimento dell'offerta formativa, finalizzata alla valorizzazione delle differenze e dei diversi stili di apprendimento;

favorire i processi di inclusione degli alunni a rischio dispersione e/o in situazione di disagio scolastico e socio-culturale, in continuità e sinergia con il lavoro della commissione apposita;

sostenere l'innovazione metodologico-didattica all'interno dell'istituto, nei diversi ordini di scuola, parallelamente al lavoro già avviato e da ulteriormente sviluppare di documentazione delle buone pratiche educative e didattiche;

perseguire e affinare il lavoro di revisione e implementazione del curriculum d'istituto, della progettazione didattica e della valutazione per competenze;

supportare l'innovazione nelle modalità di amministrazione, anche digitale;

ottemperare agli obblighi di aggiornamento del personale circa la sicurezza nei luoghi di lavoro e la tutela della salute.

Pertanto, l'attività di formazione sarà ispirata a:

- consentire al personale scolastico di ogni area e disciplina di potersi appropriare di strumenti e competenze ritenuti indispensabili e "trasversali", in coerenza con il PTOF, per affrontare l'attività professionale e l'evoluzione normativa che regola il funzionamento della scuola, anche avvalendosi del complesso di offerta formativa che sarà presente all'interno della rete di ambito;
- consentire la personale docente di approfondire, sperimentare, implementare conoscenze e competenze a supporto della qualità dell'azione didattica;
- sostenere la ricerca-azione in riferimento alle innovazioni di struttura e ordinamento;
- favorire l'accoglienza e l'integrazione dei nuovi docenti nell'istituto.

INIZIATIVE COMPRESSE NEL PIANO

Il Piano di Formazione comprende:

- corsi di formazione organizzati da MIUR, USR e ATP per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti, alla formazione di figure e/o funzioni specifiche, a innovazioni di carattere strutturale o metodologico, che ovviamente non è possibile qui indicare, ma che il Collegio assume quale parte integrante del proprio Piano di Formazione;
- corsi proposti dal MIUR, USR, enti e associazioni professionali, accreditati presso il Ministero, coerenti con gli obiettivi sopra enunciati del Piano di Formazione d'istituto, e ai quali i docenti potranno perciò autonomamente decidere di partecipare, in coerenza con il proprio Piano individuale di Sviluppo professionale;
- corsi organizzati dalla Rete di Ambito Siena 24, cui l'Istituto aderisce, all'interno del piano di formazione di rete, che il Collegio assume quale parte integrante del proprio Piano di Formazione;
- corsi e laboratori di formazione promossi e organizzati direttamente dall'istituto;
- attività di autoformazione e ricerca-azione promosse e organizzate direttamente dall'istituto;
- corsi di formazione on line o con modalità integrata a partecipazione individuale, debitamente autorizzati dal MIUR, se coerenti con gli obiettivi enunciati nel Piano di Formazione d'istituto e inseriti dai docenti nell'ambito del proprio Piano individuale di Sviluppo professionale;
- interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (Decreto Legislativo 81/2008 e normativa intesa alla promozione della salute e dello star bene a scuola).

Il Piano di istituto contempla, accanto a attività formative rivolte a tutti i docenti e correlate agli obiettivi strategici di miglioramento della qualità dell'azione professionale e dell'offerta formativa, altri interventi formativi indirizzati, sia dalla scuola che da altri attori istituzionali, prevalentemente a gruppi distinti o figure specifiche quali:

- docenti neo-assunti (con impegno a far “crescere” l'attenzione ai processi interni di accoglienza e prima professionalizzazione);
- gruppi di miglioramento (impegnati nelle azioni conseguenti al RAV e al PDM);
- docenti impegnati nello sviluppo dei processi di innovazione metodologica nell'ambito della didattica digitale (nel quadro delle azioni definite nel PNSD);
- figure sensibili impegnate ai vari livelli di responsabilità sui temi della sicurezza, prevenzione, primo soccorso, tutela della salute, anche per far fronte agli obblighi di formazione previsti dalle norme vigenti;
- figure professionali dei profili ATA impegnate nell'innovazione digitale.

Il Piano Triennale di Formazione dell'istituto tiene conto delle attività formative rivolte al personale docente realizzate nell'anno scolastico 2015/2016, primo anno di vigenza dell'attuale Piano di Miglioramento 2015/2016-2016/2017-2017/2018, in cui si è delineato un percorso formativo triennale, secondo la metodologia dell'auto-formazione e della ricerca-azione, che avrebbe visto prioritariamente:

- per il primo anno, a) il Collegio dei Docenti impegnato in una operativa condivisione e riflessione critica sul curriculum d'istituto per competenze, per una sua completa messa a punto, mai del resto definitiva, perché ogni curriculum altro non è che un *work in progress* sempre arricchito di nuovi contributi; b) un gruppo elettivo di docenti di Primaria e Secondaria dell'ambito logico-matematico, rappresentativo dei diversi plessi, impegnato in un laboratorio matematico, condotto da formatori esterni, esperti di didattica attiva della matematica, al fine di condividere e consolidare metodologie d'intervento e buone pratiche atte a incrementare la qualità dell'azione didattica nel campo specifico, come previsto dal RAV d'istituto;
- per il secondo anno, a) il Collegio avrebbe lavorato, con il medesimo approccio metodologico, alla realizzazione dei profili trasversali di competenza di ciascun allievo al termine di ciascun anno di corso, per ogni ordine e grado, in modo da orientare efficacemente il lavoro di programmazione e verifica dei concreti percorsi di apprendimento, tenendo sotto controllo il complessivo svolgimento del processo di acquisizione di conoscenze e capacità specifiche e delle competenze trasversali. Quindi avrebbe elaborato un modello condiviso di programmazione per competenze, adattabile e funzionale, in grado di consentire di sviluppare e contestualizzare validamente per ogni classe il curriculum unitario d'istituto; b) il gruppo elettivo costituente il laboratorio matematico avrebbe proseguito la sua attività di condivisione e approfondimento secondo le medesime scelte metodologiche e la medesima finalità; c) la commissione per l'inclusione scolastica avrebbe lavorato, con lo stesso metodo della ricerca-azione autogestita, ritenuto assai produttivo e congruente alle esigenze di formazione dei docenti, a realizzare un rinnovato modello per l'elaborazione dei Piani educativi personalizzati e quindi alla messa a punto di protocolli d'intervento specifici, funzionali all'elaborazione e all'utilizzo organico, da parte dei docenti e dei Consigli coinvolti, di prove contestualizzate per il monitoraggio dei piani personalizzati, garantendo un più efficace, coerente e controllabile *feed back* circa gli esiti effettivi degli interventi attuati;
- per il terzo anno a) sarebbe stato focalizzato e approfondito, ancora con il medesimo approccio metodologico, il problema della valutazione scolastica delle competenze d'apprendimento conseguite dagli alunni, studiando e testando linguaggi, strategie e modalità condivise d'intervento, articolate per i diversi ordini e gradi, mettendo in

comune esperienze e mirando a coerenza, autenticità, affidabilità; b) il gruppo elettivo costituente il laboratorio matematico avrebbe proseguito la sua attività di condivisione e approfondimento secondo le medesime scelte metodologiche e la medesima finalità, andando a incrementare il data base delle buone pratiche didattiche attivo nell'istituto con la proposta di esperienze maturate e condotte nel seno del laboratorio; c) prosecuzione delle attività per l'inclusione scolastica, con lo stesso metodo della ricerca-azione autogestita, per migliorare i protocolli d'intervento specifici, condividere e affinare ancora le prove contestualizzate di monitoraggio dei piani personalizzati, riflettendo sulle esperienze e le pratiche realizzate e facendone patrimonio comune della professionalità docente all'interno dell'istituto.

Congruentemente, considerando che l'attività di formazione prevista per il primo anno è stata condotta a termine con successo e che il curriculum unitario d'istituto, dalla Scuola dell'Infanzia alla Secondaria di I Grado, è a disposizione dei docenti, il Piano assume questa scansione generale già stabilita, la declina e la sviluppa nel proprio triennio di riferimento, integrandola dunque delle attività indicativamente previste per l'anno scolastico 2018/2019, che saranno le seguenti:

- Per l'anno scolastico 2018-19, a completamento di un percorso di formazione pensato e costruito al fine di stimolare e sostenere i docenti verso una consapevole e partecipata crescita professionale, si ritiene importante focalizzare l'attenzione e riflessione del Collegio sul ruolo basilare della relazione educativa, in vista della costruzione di una scuola-comunità attiva, inclusiva, cooperativa, in grado di affrontare i continui cambiamenti a cui è soggetta la società odierna, improntata alla collaborazione e in particolare all'apprendimento collaborativo, vera chiave di volta di un curriculum all'altezza delle competenze necessarie al presente e al futuro della nostra civiltà, al dialogo e al rispetto reciproco. La scuola è infatti il contesto nel quale si perseguono oltre a finalità di formazione e di istruzione, fondamentali processi di inclusione sociale e culturale, mettendo in relazione una molteplicità di attori (dirigente, insegnanti, alunni, famiglie, personale ATA, enti ed associazioni locali, esperti esterni), di soggettività sociali e culturali, anche linguistiche, differenti, che possono tuttavia convergere e armonizzarsi, nell'ottica di favorire lo sviluppo in ciascuno di intelligenze flessibili, empatiche, cooperative, riflessive, dinamiche. Pertanto il percorso di formazione delineato per l'anno scolastico 2018-19, in continuità organizzativa, metodologica e pedagogica con quanto previsto nel triennio precedente, sarà diretto a stimolare i docenti verso la creazione di una effettiva ed efficace rete di collaborazione e dialogo con le famiglie, gli alunni, i colleghi, la più vasta comunità territoriale e sociale. Esso si articolerà in specifiche unità formative aventi i seguenti obiettivi:
- a) stimolare i docenti a consolidare le proprie capacità "empatiche" di mettersi nei panni dell'altro, si tratti di un allievo, un collega o genitore, per coglierne bisogni e istanze, comprenderne con rispetto il mondo interiore, la differenza soggettiva, al fine di tessere relazioni significative e avviare la comprensione autentica e la valorizzazione adeguata di ciascun co-attore del dialogo educativo;
 - b) orientare ciascuno, in particolare l'allievo, alla presa di coscienza delle proprie emozioni, esigenze, idealità, delle proprie potenzialità e limiti, focalizzando gli aspetti di sé sconosciuti, talvolta inconsciamente rimossi, per avviare un processo di cambiamento, di autovalutazione, quindi con valenza orientativa;
 - c) comprendere che la relazione educativa trova migliore espressione nelle metodologie cooperative e partecipative, in cui il ruolo del docente si configura come facilitatore, alla

ricerca costantemente di strategie e percorsi migliori per la risoluzione di problemi e per l'assolvimento di specifici compiti. Nel contempo il gruppo-classe diviene soggetto di co-costruzione di competenze e di identità, teso a trovare un proprio ruolo nell'impegno di aprire e praticare orizzonti di cittadinanza attiva e consapevole;

- d) improntare la relazione educativa all'ascolto e alla flessibilità, analizzando, riconoscendo ed agendo opportunamente sulle variabili che caratterizzano ogni interazione e comunicazione: contesto, argomento, ruolo dei partecipanti, scopi dichiarati e non, atteggiamenti psicologici. Tutto ciò in vista dell'accettazione della singolarità e peculiarità di sé e dell'altro, compresi limiti e punti di debolezza, nonché della valorizzazione di ciascuna identità e cultura.

Prima di procedere a delineare in dettaglio lo sviluppo del piano per l'anno scolastico 2016/2017, rispetto a quanto osservato in precedenza si segnala l'intenzione maturata di integrare il percorso di formazione in servizio con l'impegno a costituire nel tempo due nuovi laboratori didattici professionali, da affiancare a quello logico-matematico: uno dedicato all'insegnamento-apprendimento della lingua italiana, l'altro a dare opportuna continuità all'insegnamento-apprendimento della lingua inglese, tra scuola primaria e secondaria.

Attività di formazione in servizio previste per l'a.s. 2016/2017

Unità formativa n.1 **(16ore)**

Titolo:

“Il curriculum delle competenze: progettare e monitorare i percorsi di insegnamento-apprendimento”

Obiettivo:

Incrementare la qualità dell'azione didattico-educativa e dei processi di inclusione mediante
a) un'efficace progettazione didattica per competenze, che declini e contestualizzi in situazione il curriculum d'istituto; b) un'attenta considerazione dei profili di competenza dell'allievo per ciascun anno di corso, dando unitarietà, coerenza e verificabilità ai processi di formazione e agli esiti conseguiti

Metodologia:

Autoformazione e ricerca-azione

Destinatari:

Tutti i docenti dell'istituto, articolati in gruppi di lavoro

Durata e articolazione:

Formazione in presenza: 8 ore

Approfondimento personale e di piccolo gruppo: 4 ore

Sperimentazione didattica: 4 ore

(osservazione e interazione in classe per testare in situazione l'efficacia e la congruenza dell'approccio per competenze della programmazione dell'azione didattica secondo le procedure concordate)

Prodotti:

- a) Profilo trasversale di competenza dell'alunno per ciascun anno di corso, che andrà ad integrare il curriculum unitario d'istituto;**
b) Modello di progettazione didattica per competenze

Progettista responsabile:

D.S. e Staff di direzione

Unità formativa n.2

(9 ore)

Titolo:

“Un nome, un volto, una storia. Per una scuola sempre più inclusiva: valutare per intervenire”

Obiettivo:

Condividere e implementare protocolli di intervento per gli allievi con Bisogni educativi speciali (BES) e con Disturbi specifici di Apprendimento (DSA), che consentano di monitorare in situazione e in itinere gli esiti dei percorsi personalizzati progettati e attuati, per riorientarli funzionalmente

Metodologia:

Autoformazione e condivisione di percorsi di ricerca (realizzati dalla commissione per l'inclusione dell'istituto)

Destinatari:

Tutti i docenti dell'istituto

Durata e articolazione:

Formazione in presenza: 3 ore

Sperimentazione didattica: 4 ore

(monitoraggio della validità degli interventi realizzati avvalendosi dei protocolli d'intervento)

Documentazione e forme di restituzione alla scuola: 2 ore

Prodotti:

- a) Protocolli di intervento per allievi DSA e BES (commissione inclusione);
- b) Relazioni di sintesi sul monitoraggio effettuato (consigli di classe)

Progettista responsabile:

D.S., F.S. Inclusione (prof. Giakalis), Referente DSA e BES (ins. Camele)

Unità formativa n.3

(8 ore)

Titolo:

“Una scuola di tutti per ciascuno. Insegnare e apprendere in continuità: la lingua inglese”

Obiettivo:

Elaborare criteri e metodi di valutazione e realizzare esempi di prove di verifica in uscita (V anno Primaria) e in ingresso (I anno Secondaria) per l'insegnamento-apprendimento della lingua inglese

Metodologia:

Laboratorio didattico sperimentale; ricerca-azione

Destinatari:

I docenti di lingua inglese di scuola primaria e secondaria

Durata e articolazione:

Formazione in presenza: 4 ore

Sperimentazione didattica: 4 ore

(attività sperimentale ordinata a testare l'efficacia e la funzionalità dei metodi e degli esempi di prove di verifica elaborati)

Prodotti:

Criteri e esempi di prove di verifica della competenza didattica in lingua inglese degli allievi in uscita (Primaria) e in ingresso (Secondaria), che andranno a integrare il curriculum unitario dell'istituto

Progettista responsabile:

D.S. e prof.ssa Conciarelli

Unità formativa n.4
(12 ore)

Titolo:

“Il lessico storico e la storia del lessico: per una didattica della lingua italiana”

Obiettivo:

Potenziare la didattica della lingua italiana nella scuola primaria e secondaria di primo grado, in particolare a) per quanto riguarda la dimensione della riflessione sulla realtà storica della lingua e sulla sua evoluzione e diversificazione in ragione dei contesti e delle condizioni e finalità d'uso; b) per affinare l'organizzazione testuale degli allievi, quanto a coerenza, coesione, adeguatezza comunicativa

Metodologia:

Corso di formazione diretto da una équipe di esperti disciplinaristi, con interventi frontali integrati da lavoro di gruppo dei discenti, assistito e coordinato a distanza

Destinatari:

Docenti di lingua italiana della scuola primaria e secondaria di primo grado

Durata e articolazione:

Formazione in presenza: 8 ore

Lavoro di gruppo per approfondimento: 4 ore

Prodotti:

Elaborazione di unità didattiche (Primaria e Secondaria) con obiettivo lessicale; elaborazione di esempi di percorsi cronologicamente trasversali che affrontino i temi della storia linguistica italiana con particolare attenzione al lessico

Relatori:

Professoressa Giovanna Frosini, storica della lingua italiana, Università per Stranieri di Siena; dottor Eugenio Salvatore, ricercatore in storia della lingua italiana presso la medesima Università

Finanziamento:

Fondi specifici previsti nel Programma annuale

Progettista responsabile:

**D.S. e prof.ssa Belfiore (interni)
Prof.ssa Giovanna Frosini (esterni)**

Unità formativa n.5

(10 ore)

Titolo:

“Learning by doing: per una didattica attiva della matematica”

Obiettivo:

Lavorare per il potenziamento delle competenze degli allievi di scuola primaria e secondaria di primo grado nell’ambito logico-matematico, grazie all’utilizzo di metodologie di apprendimento attive e cooperative

Metodologia:

Laboratorio didattico per docenti in formazione, condotto da esperti in didattica della matematica

Destinatari:

Docenti dell’ambito logico-matematico di scuola primaria e secondaria

Durata e articolazione:

**Formazione in presenza: 6 ore
Approfondimento personale o in piccolo gruppo: 4 ore**

Prodotti:

Elaborazione di unità didattiche incentrate su metodi di apprendimento attivi e cooperativi nell’ambito logico-matematico

Esperti:

Prof.ssa Antonella Castellini; prof.ssa Alfia Lucia Fazzino

Finanziamento:

Fondi specifici previsti nel Programma annuale

Progettista responsabile:

Prof.ssa Sabatini (interna)

Unità formativa n.6
(5 ore)

Titolo:

“Ci sta a cuore! Un defibrillatore può salvare una vita”

Obiettivo:

Acquisire, grazie ad un breve corso tecnico tenuto da personale qualificato, le modalità di utilizzo del defibrillatore

Metodologia:

Corso pratico di apprendimento tecnico-operativo per piccoli gruppi

Destinatari:

Docenti e personale ATA

Durata e articolazione:

Formazione in presenza: 5 ore

Esperti:

Personale qualificato selezionato dall'associazione no-profit “Siena cuore”

Finanziamento:

Fondi specifici previsti nel Programma annuale

Progettista responsabile:

Prof.ssa Belfiore

Unità formativa n.7
(4 ore)

Titolo:

“Comunicazione e trasparenza: la gestione del sito web d'istituto”

Obiettivo:

Utilizzare tutte le potenzialità e consolidare le modalità di gestione del nuovo sito web dell'istituto per l'attività amministrativa della scuola

Metodologia:

Laboratorio d'apprendimento in piccolo gruppo condotto da tecnico esperto

Destinatari:

DS, DSGA e tutto il personale amministrativo dell'istituto

Durata e articolazione:

Formazione in presenza: 4 ore

Esperti:

Progettista del sito web dell'istituto, prof. Giorgio Parri

Finanziamento:

Fondi specifici previsti nel Programma annuale

Progettista responsabile:

DSGA (interno);
prof. Giorgio Parri (esterno)

Unità formativa n.8

(4 ore)

Titolo:

“Disegnare il futuro: verso l'amministrazione digitale della scuola”

Obiettivo:

Avviare il processo che condurrà alla compiuta digitalizzazione delle procedure amministrative dell'istituto, attraverso una riflessione critico-operativa sulle potenzialità e le modalità di utilizzo del sistema operativo acquisito

Metodologia:

Laboratorio d'apprendimento in piccolo gruppo condotto da tecnico esperto

Destinatari:

DS, DSGA e tutto il personale amministrativo dell'istituto

Durata e articolazione:

Formazione in presenza: 4 ore

Esperti:

Personale qualificato selezionato dall'azienda fornitrice del sistema operativo per l'amministrazione digitale della scuola

Finanziamento:

Fondi specifici previsti nel Programma annuale

Progettista responsabile:

DSGA

Le attività formative saranno documentate, come previsto nel Piano per la Formazione dei Docenti 2016/2019 del MIUR, attraverso la creazione di un portfolio digitale per ogni docente, collocato in un'apposita piattaforma on line predisposta dal medesimo MIUR.

Il docente, in relazione all'offerta dell'Istituto e ai propri bisogni, potrà aderire a offerte formative esterne e on line.

Il presente Piano può essere successivamente integrato con altre iniziative di formazione di volta in volta proposte a livello nazionale, regionale, provinciale o di rete, cui l'istituto aderisce.